

Oggi, giovedì 19 novembre; onomastico: Matilde; altri: Demetrio, Filosofo.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Incidente del treno della Stefer nel tratto San Rocco-Palestina: una donna di sessantenne anni è stata investita e uccisa intorno alle 8 di mattina, l'ora in cui il treno, che parte da Roma per raggiungere Alatri, transita nel luogo dove è avvenuto l'incidente. Il guidatore si è accorto solo all'ultimo momento della donna che, senza avvedersi di repentinamente di frenare, ma è stato inutile. La donna è stata investita in pieno e scaraventata ad alcuni metri di distanza. È morta sul colpo.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 112
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cn ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 456375-757589
Centro antiveneni 490263
(notte) 4957972
Guardia medica 475074-1-2-3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800895 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malfada) 530972
Tossicodipendenti, consulenza Aids 5311507
Centro adolescenti Aled 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (baby sitter) 316449
Pronto li ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 521462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440809
Avis (autonoleggio) 47011
Herz (autonoleggio) 547991
Bicnoleggio 6543394
Collatu (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Fiammingo: corso Francia; via Fiamminga Nuova (fronte Vigna Stelvio)
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Fiamminga)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



TEATRO

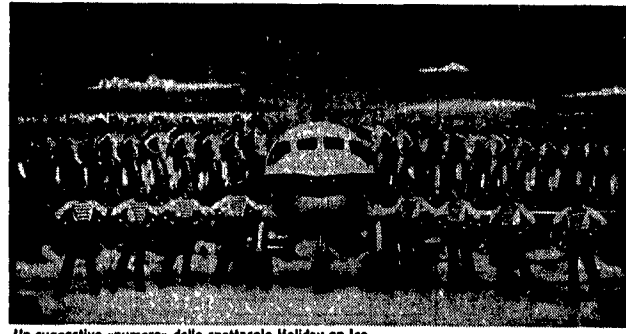
Paolina perde la calma

Paolina di casa Leopardi di Giuseppe Manfredi. Regia di Walter Manfrè. Interpreti: Marisa Belli e Mariolina Bideri. Teatro Due (fino a domenica 22).

Paolina, la sorella più sfortunata di Giacomo e, forse, meno turba. Ma le regole che guidavano la società civile nei primi decenni dell'800 non erano certo «dalla parte delle donne» e così la più giovane Leopardi doveva restare a casa, in quel di Recanati, nonstante bramasse libertà, novità, paesaggi nuovi. Almeno questo è quanto Giuseppe Manfredi ricostruisce della vita di questa donna non maritata e dedicata alla venerazione di una completa del fratello Giacomo. Aspetta di novità, si diceva, dolente nel sapere che morirà senza aver visto tante cose nel mondo, senza aver visto «i ghiacciai della Svizzera o i cieli di Napoli». Neppure il deludente viaggio di Giacomo tornato nel '23 da Roma, disilluso, impensierito, scontento, l'aveva resa più malleabile. Sta di fatto che Paolina rimarrà succube di una madre virago ed insensibile (anche Giacomo non dovette amare molto la genitrice se il Ritratto di una madre cristiana nello Zibaldone si riferisce, come è stato ipotizzato, a lei), nubile ed ansiosa. Davanti ad una rassegnata, a tratti preoccupata, servetta di Casa Ranieri, arrivata a Recanati per prendere una lista di libri e scritti richiesti da Giacomo, a Napoli ospite, appunto, di Antonio Ranieri, la Paolina di Manfredi monologa concitata mentre, nella stanza del fratello, fruga animatamente per recuperare le carte. Non si dovrebbe credere che per mostrare agitazione, tormento interiore, cupizza ed apprensione, si debba satellare e tremare e parlare veloce e poi più piano, con un piglio caro e necessario agli attori del cinema.

APPUNTAMENTI

Libri a Tor Vergata. Nell'ambito della rassegna «Cinque incontri a Tor Vergata», il Baglietto libri e l'Idi presentano oggi, ore 15.30, nell'aula 2, complesso Sogene, il libro di Stefano Bevacqua «L'interrogativo nucleare» edito da Laterza. Interverranno Gianni Mattioli, Carlo Scherf, Mario Carnevale.
L'autocostituzione. Tavola rotonda oggi, ore 17.30, presso la sala Borromini, piazza Chiesa Nuova, 8, su: «L'edilizia economica e popolare ed il ruolo dell'autocostituzione». Introduzioni di Cossu e Signorini, interventi di Costi, Giubilo, Mori, Pala, Prisco; presiede Natalini.
Progetto Malafante 2. Oggi, ore 17, al Centro di via dei Monti di Pietralata, 16, per «Autori teatrali italiani» incontro con Giuseppe Manfredi e Walter Manfrè.
La parola in catene. Testimonianze, documenti e poesie dal carcere: presentazione di Walter Pedullà. Oggi, ore 16.30 presso il Centro osservazione di Rebibbia, via Bartolo Longo, 72. Intervengono Anna Capello e Franco Piro; presente Rita Dalla Chiesa; Miranda Martini recita alcuni brani.
Impresa agricola. Sabato, ore 9.30, presso l'hotel Europa di Latina, convegno indetto dal Consiglio regionale Unipol e dalla Cic (Conciliatori) sul tema «Prevenzione e assicurazione dei rischi nell'impresa agricola».
Donna Città di Roma 1987. Incontro con Carla Vasio, vincitrice del premio, domani, ore 17.15, presso il Teatro «Tordinona», via degli Accuspari, 16.
La Madonna. Il libro di Ida Magli viene presentato domani, ore 21, presso la Libreria Croce di corso Vittorio Emanuele 156. Intervengono Armando Gnisci, Don Virgilio Levi e Rosa Rossi. Fabrizio Castagnoli e Laura Glanoli leggono alcuni brani del libro. Presente l'autrice.



Un suggestivo «numero» dello spettacolo Holiday on Ice

CONCERTO

Birdhouse stanchi ma travolgenti

Non è heavy metal, non è hard-core punk, non è garage; è tutt'altro che queste cose insieme, sono i Birdhouse, gruppo rock estremo e devastante, giovanissima formazione della scena underground britannica, già in esportazione in virtù degli ottimi consensi di critica ricevuti dal loro primo album, *Burnin' Up*. Sono giunti all'Asphalt Jungle di Roma martedì sera, piuttosto affaticati, provati da una notte passata a viaggiare e dormire nel loro pulmino. Conseguenza: hanno iniziato il concerto verso l'una di notte, fermandosi a lungo, troppo a lungo, fra un brano e l'altro, per aggiustare i fischi ed il volume degli strumenti. Un bel problema, fram-

mentare così il flusso sonoro durissimo e compatto di brani che durano a malapena più di due minuti, col rischio di spiazzare il pubblico, per fortuna entusiasta. Fedeli ad una concezione del rock senza mezzi termini i Birdhouse si presentano crudi, veloci, con chitarre sparate e ritmi da tachicardia, ma non pensate che nella loro musica nulla ha senso fuorché il volume altissimo; l'impatto emotivo che sanno provocare denota anche una notevole forza espressiva. Molohead, Discharge, Me8 e soprattutto gli Stooges sembrano essere i loro malcelati punti di riferimento. D'altra parte il gruppo è giovane, ha appena un anno di vita: lo ha formato nell'86 il chitarrista neozelandese Marc Nichols. Hanno bruciato le tappe ma devono farne ancora di strada, e allora quelle che l'altra sera erano scintille, diventeranno fuochi d'artificio. Purché si tengano stretti il cantante Johnny Rev; ha una presenza magnetica e spiritata, la voce modulata come quella dell'Iggy Pop degli anni selvaggi, pelle bianchissima, chioma corvina e bianchi pantaloni ricamati da una bandiera americana (ma con scritta anti-yankee dietro al giubbotto). Un finale travolgente, con il gruppo, ormai «scaldato», è arrivato a riscattare quella che sembrava proprio una serata riuscita a metà, e a regalare a Birdhouse il giusto riposo. □ A.M.

QUESTOQUELLO

Compleanno de «il Mare». Oggi, dalle 19.30 alle 21.30, la libreria internazionale «il Mare» e la Fulgor Mare festeggiano il 12° compleanno della libreria con una proiezione di filmati e una mostra di fotografia subacquea. L'appuntamento è in via di Ripetta, 22.
Kids Wanna Rock. Al Black Out, via Saturnia 18, dalle ore 22.30 in poi: una serata con il miglior rock inglese e americano tutto da ballare, presentata da «L'aradio città uno».

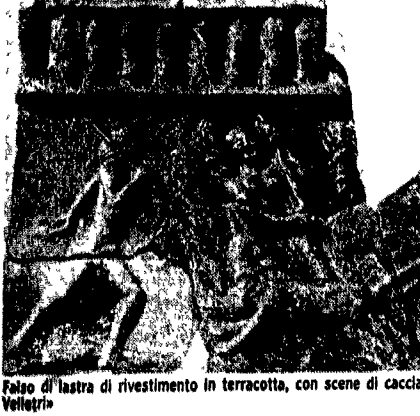
MOSTRE

Gli ultimi anni di Picasso. 150 opere (dipinti, disegni e incisioni) scelte partendo dal 1968, anno in cui il maestro comincia a lavorare alle incisioni eroiche, per arrivare al 1972, un anno prima della sua morte. Accademia di Francia a villa Medici, i nuovi orari: ore 10-13; martedì, mercoledì e venerdì: ore 10-13; giovedì: ore 15-22; sabato e domenica: ore 15-20; lunedì chiuso. Fino al 12 gennaio.
L'Angelo e la città. L'arcangelo Michele che rinfonda la spada, installata nel 1752 sulla sommità di Castel S. Angelo. Dipinti, stampe e sculture sulla vicenda della statua e sul suo restauro. Ore 9-14, domenica 9-12. Fino al 29 novembre.
Alimentazione nel mondo antico. Cibi e libri: manoscritti, testi di cultura alimentare dal Medioevo al '700. Biblioteca Casanatense, via di S. Ignazio 52. Orari: lunedì, mercoledì e sabato 9-13; martedì, giovedì e venerdì 9-18.30, domenica chiuso. Fino al 20 novembre.
Nel regno dell'Utopia. La fotografia ungherese tra le due guerre: trecento opere di 18 fotografi documentano l'ansia di conservazione e la tensione alla società futura. Istituto nazionale per la grafica. Calcografia nazionale, via della Stamperia, 6. Ore 9-13, martedì e giovedì: dalle 16-19. Fino al 30 novembre. Sono previste visite guidate: telef. al 67.98.958.
Da Ratto Aristotele a Ibn al-Kawābir (VII a.C.-VII d.C.). Calchi, plastici, pannelli e altro sull'opera scientifica della missione archeologica italiana a Cirene e a Leptis Magna. Museo della Civiltà Romana, piazza Agnelli (Eur). Ore 9-13.30, giovedì e venerdì: dalle 16-19. Fino al 31 gennaio.
J.J. Grandville. (1803-1847). Disegni, incisioni, litografie e libri illustrati. Scuola francese. Piazza Navona 62. Ore 16.30-20, domenica chiuso. Fino al 28 novembre.
Settanta e più giovani fotografi. Una miriade di opere risultato di diversi workshop diretti da Franco Fontana. Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Fino al 5 dicembre.
Io... Carlo Verdone. Video, audio, foto e documentazione scritta della carriera dell'attore. Galleria Il Punto, via Ugo De Carolis 96/e. Ore 10-13 e 16-19.30, festivi e lunedì mattina chiuso. Fino al 30 novembre.

INCONTRI

L'altra metà del cinema

«Dal documentario all'inchiesta televisiva: itinerari alla scoperta della realtà» è l'argomento dei seminari che l'Associazione cinema democratico tiene presso la libreria «Il Leucio» (via di Monte, Brianza, 86). Gli incontri di quest'anno sono incentrati sull'altra metà del cinema, il «cinema non fiction». Venerdì il primo, dedicato al documentario scientifico: il secondo, sull'inchiesta televisiva, è in programma per domani (ore 17.30); partecipano Nino Criscenti, Nanni Loy, Giuseppe Sibilla e Florestano Vancini; l'ultimo, il 4 dicembre su Libero Bizzarri. Al primo incontro sono intervenuti Piero Angela, Daniele Cini, Virgilio Tosi, Michele Emmer, Antonio Manca, Folco Simen. «Nel cinema non fiction» ha detto Virgilio Tosi, regista e docente al Cnr «una notevole parte è costituita da quello che chiamiamo cinema scientifico, didattico, di ricerca. Quest'ultimo è un universo linguistico e tecnologico che ci permette di vedere cose impossibili al nostro occhio, ci consente di modificare le coordinate dello spazio e del tempo. Del resto viviamo in un'era in cui ragazzi e bambini passano più ore davanti al televisore che a scuola quindi la didattica deve servirsi delle immagini in movimento». «Chi opera attraverso la televisione cercando di fare cultura scientifica - ha sottolineato Piero Angela - deve incuriosire il telespettatore servendosi di una tecnica semplice, immaginativa. Nella rubrica televisiva «Quark» mi servo da sempre dell'animazione, poiché questa consente di visualizzare le cose che non sono filmabili. Mediante l'uso dei cartoni animati ho cercato di rendere piacevoli i processi che dominano l'universo». □ M.L.



Falso di lastra di rivestimento in terracotta, con scene di caccia al cinghiale. Da originali «tipo Veletta»

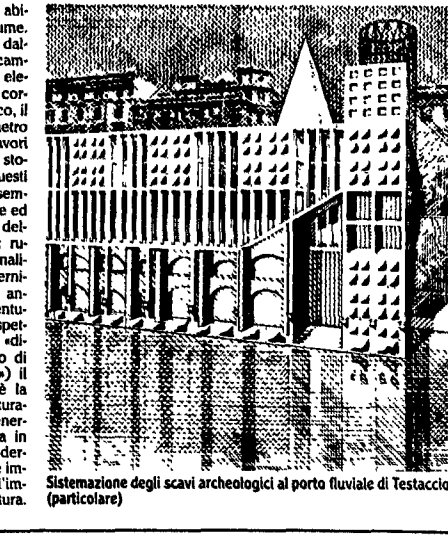
Con Purini e Thermes lungo il Tevere

LORENZO TARUTI

Franco Purini e Laura Thermes: «Un viaggio lungo il Tevere». Organizzato da: Cornell University, Università La Sapienza; palazzo Massimo alla Colonna, corso Vittorio Emanuele 141, ore 15/19, lunedì, venerdì, fino al 26 novembre. I bellissimi spazi di palazzo Massimo torneranno presto ad essere visibili e, come spiega Roberto Elnadri nel catalogo, ospiteranno mostre, conferenze, convegni, e già da oggi, una mostra di progetti (e bellissimi disegni) di Franco Purini e Laura Thermes. Come il palazzo Massimo vive la sua architettura nutrita dalla memoria-immagine (e dall'immaginazione) della cultura romana-classica, così la mostra si propone nutrita (e ricca) di memorie e di immagini (e di immaginario). Le memorie della città di Roma liberamente ricomposte come nei quadri dei pittori che Roma avevano (soprattutto) sognata. Dove gli elementi

storici si mischiano (e si reinventano) e si sovrappongono ai di fuori del tempo reale. Questa memoria non ha però senso: l'archetipo del bosco nel progetto Isola Tiberina si scontra con le tipologie intensive della città moderna, Piazza della Rovere si sbarra di mura e si apre di volumi (Teragni, giustamente), i progettiveggere riportano la città verso il fiume (per riappropriarsene?), la ristrutturazione di S.Lorenzo riqualifica il Quartiere verso le Mura romane (il passato come identità?). Fra i progetti esposti (tutti di grande stimolo mentale ed emotivo) emerge il Portale Fluviale di Testaccio. In cosa si diversifica? Nella maggiore richiesta di limitazione del progetto (condizione cardine dell'architettura?), nel rilancio (là dove la città inizia a «svanire») della caratterizzazione forte e dell'identità. Un muro (un muro di storia?) pro-

tegge gli scavi, ribadisce abitabilità (e vitalità) del fiume. Sul tetto (lasciato, ancora, dall'alluvione della storia?) campeggiano (bellissimi) gli elementi dell'Architettura: il conico, il cono geometrico, il cubo abitativo, il gascometro industriale. Sono questi lavori incorporabili nell'area di storia-storismo vissuto in questi anni dall'architettura? Ci sembra di no, poiché più forte ed eccentrica è la poetica dell'immaginario della città: ruderi e Novecento, razionalismi e immagine, modernismo? del mass media (e anche, certo, la Roma avventurosa del grande cinema spettacolare). Come i disegni «dicom» (ricchi come sono di citazioni «alte» e «basse») il centro del lavoro non è la «lorza» (come peso culturale?) della storia bensì «l'energia» intesa come rimessa in circolazione (rapida, moderna...) del patrimonio delle immagini (e della forza dell'immaginario...) dell'architettura.



Sistemazione degli scavi archeologici al porto fluviale di Testaccio (particolare)

Quel falso è ben fatto, vale certo una mostra

ANTONIO QUATTRANNI

GRADOLI. Due grandi crateri con decorazioni e figure dipinte aprono la mostra «Falsi e falsari», allestita nelle sale del cinquecentesco Palazzo Farnese di Gradoli, un centro in terra etrusca a pochi chilometri dal lago di Bolsena. Realizzato nell'ambito del «Progetto etruschi» della Regione Lazio, la mostra sui falsi ad imitazione di reperti etruschi è la prima che sull'argomento si tiene in Italia. Con l'esposizione di circa 60 pezzi è offerta la possibilità di conoscere e apprezzare la produzione dei maestri originari che per l'occasione hanno accet-

tato di presentare al pubblico le loro opere. La mostra contiene, inoltre, un interessante raffronto fra alcuni reperti originali provenienti dal Museo Civico di Viterbo e i pezzi dei più abili copisti italiani. Sin dalle prime vetrine, osservando i vasi, sembra quasi impossibile che si tratti di copie. La bellezza, ma soprattutto la verosimiglianza dei pezzi, unita all'atmosfera da museo che li circonda giustificano il dubbio. Passando da una teca all'altra in cui sono protetti i falsi riprodotti dai buccianti villanoviani del IX-VIII secolo avanti Cristo, op-

pura arte e olmos di ambito etrusco laziale e anfore attiche a figure rosse alte anche 60 centimetri, è difficile non guardarli come pezzi autentici. Certamente è questo il primo segnale del successo e dell'efficacia di una simile mostra. Comunque, considerare (e comprare) opere di falsari come se fossero autentici è capitato anche a specialisti o direttori di prestigiosi musei. In alcuni pannelli e nel catalogo della mostra, è ricordato qualche caso clamoroso come, ad esempio, l'acquisto da parte del Metropolitan Museum di New York di due grandi statue in bucchero, raffiguranti due guer-

nieri in seguito rivelatesi false, o il caso della «Diana cacciatrice», una falsa statuetta in bronzo realizzata dallo scultore Alceo Dossena e pagata nel '53 ben 56mila dollari dal museo di Saint Louis. Per eventuali chiarimenti, gli stessi «falsari», presenti alla mostra, hanno dato la loro disponibilità.

Uno di loro, interrogato sul procedimento di lavorazione dei buccieri, i famosi vasi neri degli etruschi, sorride e afferma che si tratta di argilla normale e che è soltanto questione di un giusto «ingubbio», cioè una pellicola di terra ricca di ossido di ferro, che deve essere spalmata sui vasi prima

della cottura. Quest'ultima deve essere fatta con un procedimento detto a combustione soffocata, cioè quasi senza ossigeno. Benché la spiegazione appaia esauriente, l'impressione è che il segreto più importante di questi maestri lo custodisca dentro di sé. In ogni caso il nutrito programma delle due settimane dedicate al tema della falsificazione prevede ben quattro esecuzioni dal vivo di manufatti. «In tal modo - sostiene il giovane assessore alla Cultura di Gradoli, Sergio Prosserati - gli artisti dovrebbero svelare quelle tecniche che hanno reso celebri i loro laboratori e, considerato anche

che non è stato facile convincere, il risultato dovrebbe essere». Sabato 22 novembre, inoltre, è prevista una tavola rotonda con autorevoli esperti sul tema: «Le tecniche di falsificazione e di smascheramento dei falsi». Nel corso della mostra una serie di proiezioni cinematografiche pomeridiane presenteranno film sul tema del falso, tra i quali *For fake* di O. Welles e un medimetroaggio sull'attività nel territorio dell'Etruria meridionale dei laboratori dei falsari. Palazzo Farnese, Gradoli. Orario: 10/12.30-15/19. Chiuso lunedì mattina. Fino al 29 novembre.